



Il Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

DIREZIONE GENERALE PATRIMONIO NATURALISTICO E MARE

DIVISIONE PNM II – GESTIONE AREE PROTETTE

IL DIRIGENTE

AVVISO PUBBLICO PER IL PROGRAMMA “SITI NATURALI UNESCO PER IL CLIMA 2023”

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, concernente *“Istituzione del Ministero dell’ambiente e norme in materia di danno ambientale”*;

VISTO il decreto legge 1° marzo 2021, n. 22 recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”* che ha istituito il Ministero della transizione ecologica riunendo le competenze del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare con le attribuzioni in materia di energia attribuite ad altri dicasteri;

VISTO il d.P.C.M. 29 luglio 2021, n. 128, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica”*;

VISTO il D.M. n. 0000458 del 10.11.2021 recante *“Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero della transizione ecologica”*;

VISTO il D.D. PNM n.2 del 22/03/2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Direttore della divisione II *“gestione aree protette”* della medesima Direzione Generale PNM al Dott. Antonio Maturani;

VISTA la Direttiva generale del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica recante l’attività amministrativa e la gestione per l’anno 2023, adottata con DM n. 53 del 02 febbraio 2023 e registrata alla Corte dei Conti il 20 febbraio 2023 al n. 410;

VISTO il Decreto dipartimentale n. 50 del 30 marzo 2022 inerente la direttiva di II livello del DiAG per l’anno 2022 modificato con Decreto Dipartimentale - DIAG n. 55 del 12 aprile 2022;

VISTO il Decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173 sulle disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri che ha ridenominato il Ministero della Transizione ecologica in Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica con l’attribuzione di competenze anche in materia di sicurezza energetica;

VISTO il Decreto del Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica del 19 gennaio 2023, n. 23, recante *“modifiche urgenti al decreto del Ministro della transizione ecologica del 10 novembre 2021, n. 458, recante individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero della transizione ecologica”*- registrazione Corte dei Conti in data 24/01/2023, n. 244.

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i., recante “Codice dell’amministrazione digitale”;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relative a lavori, servizi e forniture”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, ed in particolare l’articolo 76;

VISTO il decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare 5 agosto 2010, n. 15, recante criteri per l’attribuzione di vantaggi economici, ai sensi dell’articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante il “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO l’articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, recante “Attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra” e s.m.i., che prevede che i proventi delle aste di CO₂ del sistema siano destinati a una serie di misure tra le quali ridurre le emissioni dei gas a effetto serra, favorire l’adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici e la loro mitigazione, incrementare l’efficienza energetica, incoraggiare il passaggio a modalità di trasporto pubblico a basse emissioni;

VISTO il D. Lgs. n. 1558, del 29 ottobre 1947, che ha autorizzato l’adesione dell’Italia alla Convenzione di Londra del 1945, relativa alla costituzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) ed il Decreto del Presidente della Repubblica n. 970 del 1949, che vi ha dato esecuzione;

VISTA la legge 6 aprile 1977, n. 184, con cui è stata ratificata ed è stata data esecuzione alla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale UNESCO del 1972 ed i relativi meccanismi attuativi, tra cui la Lista del Patrimonio Mondiale dell’Umanità e le Linee guida operative della Convenzione;

VISTA la legge 10 ottobre 2007 n. 167 con cui è stata ratificata la Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale intangibile del 2003 ed i relativi meccanismi attuativi, tra cui la lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale e le Linee guida operative della Convenzione;

VISTO il Programma scientifico intergovernativo “Uomo e Biosfera” (MAB, “Man and Biosphere”) del 1971 adottato nel corso della 16° Conferenza Generale UNESCO come programma intergovernativo volto a fornire basi scientifiche alle azioni di impulso all’uso sostenibile e razionale, oltre che alla conservazione, delle risorse della cosiddetta “biosfera”, incoraggiando, allo stesso tempo, formule equilibrate di gestione nel rapporto uomo/ambiente a livello globale;

VISTO il Decreto Legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, di attuazione dell’articolo 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell’utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti;

CONSIDERATO che in Italia sono stati riconosciuti 5 siti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO per criteri naturali, di diverse caratteristiche ed estensione territoriale;

CONSIDERATO che gli elementi italiani iscritti nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale sono 16 di cui 3 (Transumanza, La pratica ‘vite ad alberello’ di Pantelleria e la Dieta mediterranea) ricadenti nei perimetri di Parchi nazionali;

CONSIDERATO che, al 30 settembre 2021, in Italia sono state riconosciute 20 Riserve della Biosfera della Rete Mondiale MAB, di diverse caratteristiche ed estensione territoriale;

CONSIDERATO che, anche al fine di assicurare tutela e promozione ai valori riconosciuti, coordinare iniziative progettuali pilota a favore di tali siti, anche a carattere educativo e di divulgazione e dare attuazione ai piani di gestione, nei formulari UNESCO, è prevista l'indicazione di un ente referente per la tutela, la gestione, il coordinamento e la programmazione;

CONSIDERATO il ruolo svolto da enti parco nazionali ed enti gestori dei siti UNESCO nei propri contesti territoriali, nel raccordo operativo con i comuni ricadenti nei rispettivi perimetri e nella programmazione e la promozione di percorsi di conoscenza e tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile per la diffusione dei valori naturali dei rispettivi comprensori;

VISTO il Decreto 31 dicembre 2020, n. 280 del Ministero della Transizione Ecologica, adottato di concerto con il Ministero per lo Sviluppo Economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il quale sono state assegnate risorse derivanti dai proventi delle aste delle quote di emissione di CO₂ e, con successivo DRGS n. 248755 del 19 febbraio 2021 si è provveduto all'assegnazione delle stesse sul capitolo 7225, piano gestionale 1, CdR 12, nello stato di previsione del Ministero della transizione ecologica, per un importo complessivo di euro 60.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2022 e 2023;

VISTO l'Avviso pubblico per il Programma "Siti naturali UNESCO per il Clima" prot. n. 231 del 27.09.2022, pubblicato sul sito del Ministero della Transizione Ecologica in data 28.09.2022 che ha assegnato, in sede di prima attuazione, euro 7.005.000,00 ai soli siti italiani riconosciuti Patrimonio Mondiale per criteri naturali dalla Convenzione UNESCO del 1972.

VISTO il Decreto prot. n. 0481 del 13.12.2022 con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha ritenuto ammissibili le proposte progettuali per un importo complessivo pari ad euro 4.549.702,10;

RITENUTO di provvedere all'assegnazione delle risorse disponibili ai siti UNESCO delle Riserve della Biosfera del Programma Man and the Biosphere (MAB) e ai siti UNESCO Elementi italiani del Patrimonio Culturale Immateriale, beneficiari del fondo di cui al Decreto 31 dicembre 2020, n. 280 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

SI INDICE

AVVISO PUBBLICO PER IL PROGRAMMA

"SITI NATURALI UNESCO PER IL CLIMA 2023"

Articolo 1

(Oggetto e finalità)

1. È istituito il Programma "Siti naturali UNESCO per il Clima 2023", d'ora in poi denominato "Programma", che finanzia, in base alle finalità espresse dalla legge, interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici a favore dei comuni ricadenti, in tutto o in parte nei siti UNESCO d'interesse naturalistico.
2. Le risorse, derivanti dai proventi delle aste delle quote di emissione di CO₂ dell'anno 2019, ripartite con Decreto 31 dicembre 2020, n. 280 e disponibili in relazione alle procedure stabilite dall'articolo 19 del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, sono assegnate in termini di competenza e cassa, sul capitolo 7225, piano gestionale 1, CdR 12, dello stato di previsione del Ministero della transizione ecologica, di seguito Ministero, per un importo complessivo di euro 60.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2022 e l'esercizio finanziario 2023.

3. Con il Programma 2023, sono assegnate risorse pari ad euro 55.450.288,00 di cui all'Allegato A, ai siti UNESCO delle Riserve della Biosfera del Programma Man and the Biosphere (siti MAB) e ai siti UNESCO Elementi italiani del Patrimonio Culturale Immateriale relativamente al territorio dei Parchi nazionali: per la Transumanza, il Parco nazionale Abruzzo Lazio e Molise e il Parco nazionale del Gargano, per La pratica "vite ad alberello" di Pantelleria, il Parco nazionale di Pantelleria e per la Dieta mediterranea, il Parco nazionale del Cilento.

Articolo 2

(Soggetti beneficiari)

Sono beneficiari del Programma per l'anno 2023 i comuni ricadenti nei perimetri delle Riserve della Biosfera del Programma Man and the Biosphere (MAB) UNESCO e nei perimetri dei Parchi nazionali per i siti Elementi italiani del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO, di cui all'Allegato A.

Articolo 3

(Soggetti referenti)

Le istanze sono presentate dai seguenti soggetti referenti:

- a) Soggetti gestori dei siti riserve della Biosfera MAB UNESCO;
- b) Ente parco nazionale per i 3 siti UNESCO Elementi italiani del Patrimonio Culturale Immateriale di cui all'Allegato A

Articolo 4

(Riparto delle risorse)

1. Le risorse relative al Programma 2023, di cui all'articolo 1, comma 3, sono ripartite assumendo a riferimento, la superficie del sito UNESCO e del Parco nazionale riferito ai 3 siti UNESCO Elementi italiani del Patrimonio Culturale Immateriale, e la popolazione residente dei comuni di cui all'art. 2, giusta ripartizione delle risorse come da Allegato A, parte integrante del presente atto.

2. A seguito dell'espletamento delle procedure dell'Avviso pubblico, si provvederà al trasferimento delle quote attribuite ai Soggetti beneficiari sulla base della disponibilità di cassa dell'anno finanziario in corso.

Articolo 5

(Presentazione dell'istanza)

1. Ciascun soggetto referente, di cui all'articolo 3, informa i comuni ricadenti all'interno del sito UNESCO e del Parco nazionale, dei contenuti del Programma, attraverso la pubblicazione e/o trasmissione del presente Avviso.

2. Entro e non oltre la data del 30/09/2023, ciascun soggetto referente di cui all'articolo 3 trasmette al Ministero, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo PNM@pec.mite.gov.it, la proposta progettuale contenente:

- a) l'istanza con la quale presenta la propria proposta progettuale corredata dall'elenco degli interventi previsti;
- b) la scheda di sintesi riportata all'Allegato 1 debitamente compilata e firmata;
- c) le schede relative a tutti gli interventi di cui alla citata proposta progettuale (Format in allegato);
- d) la documentazione attestante la nomina del soggetto referente del sito UNESCO.

3. La proposta progettuale deve essere redatta utilizzando la scheda di sintesi di cui all'Allegato 1, secondo quanto previsto nell'Allegato B recante "Requisiti minimi per tipologie di intervento", per un importo complessivo non superiore all'ammontare del finanziamento di cui all'allegato A, salvo eventuali risorse aggiuntive di cofinanziamento.

4. Il soggetto referente presenta al Ministero un'unica proposta progettuale, coerente con quanto stabilito dall'articolo 6.
5. Ogni proposta progettuale deve prevedere almeno 2 diverse tipologie di intervento tra quelle previste all'articolo 6.
6. Non sono ammesse proposte progettuali aventi ad oggetto interventi già finanziati ai sensi della normativa vigente.
7. Sono inammissibili le proposte progettuali presentate oltre i termini di cui al comma 2 e in difformità a quanto previsto dal presente Avviso.

Articolo 6

(Interventi ammissibili)

1. Gli interventi ammissibili devono partire da un approccio basato sulle cosiddette Nature-based Solutions, soluzioni multifunzionali fondate sul presupposto di riportare la natura in un buono stato di salute ed in grado di coniugare i benefici ambientali a quelli sociali ed economici nonché di favorire la resilienza da parte degli ecosistemi. Qualora gli interventi ricadono all'interno di siti Natura 2000, devono essere realizzati in coerenza con gli obiettivi e le misure di conservazione dei siti stessi.
2. Ogni proposta progettuale deve essere afferente alle seguenti tipologie di intervento:
 - a) adattamento ai cambiamenti climatici;
 - b) efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dei comuni rientranti nei siti UNESCO o nei Parchi nazionali;
 - c) realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile;
 - d) gestione forestale sostenibile;
 - e) innovazione tecnologica per il supporto alla prevenzione e al governo degli incendi boschivi.
3. Tutti gli interventi finanziati devono concludersi entro e non oltre 5 anni dal trasferimento delle risorse di cui all'articolo 8.

Articolo 7

(Valutazione della proposta progettuale e pubblicazione del piano di riparto)

1. Entro 45 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle istanze di cui all'articolo 5, comma 2, con provvedimento ministeriale viene approvato il piano di riparto degli interventi ammissibili e pubblicato sul sito del Ministero.
2. Fermo restando i requisiti di ammissibilità delle istanze, è ammessa l'integrazione documentale entro e non oltre il termine di 15 giorni decorrenti dalla richiesta del Ministero nei confronti del soggetto referente.

Articolo 8

(Erogazione delle risorse)

1. Il finanziamento è trasferito interamente ai soggetti referenti i cui interventi sono risultati ammissibili ai sensi dell'articolo 7, comma 1, con le seguenti modalità:
 - a) anticipazione pari all'80% del costo dell'intervento ammesso;
 - b) Una quota a saldo pari al 20% dell'importo delle spese dell'intervento ammesso sulla base della presentazione della rendicontazione attestante il raggiungimento dell'80% dell'importo del finanziamento già erogato.
2. I soggetti referenti trasferiscono, nel termine di giorni 30 le complessive risorse ai beneficiari finali, giusto piano di riparto degli interventi ammissibili pubblicato sul sito del Ministero ai sensi dell'articolo 7, comma 1.

Articolo 9

(Revoca del finanziamento)

1. Le risorse assegnate sono revocate in misura totale o parziale, nei seguenti casi:

- a) perdita sopravvenuta di uno o più requisiti di ammissibilità, ovvero irregolarità della documentazione presentata non sanata entro il termine fissato con espressa richiesta;
 - b) mancato rispetto del cronoprogramma di realizzazione dell'intervento presentato nella Scheda progettuale;
 - c) realizzazione non conforme al progetto approvato;
 - d) costi eccessivi;
2. Il Ministero si riserva comunque di revocare il finanziamento concesso nel caso di irregolarità essenziali non sanabili oppure in caso di violazione di leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti;
 3. Laddove ricorra il caso di revoca, il Ministero provvede al recupero delle risorse erogate, fatte salve le ulteriori sanzioni previste dalla normativa vigente;
 4. Le risorse recuperate sono versate su un apposito capitolo in entrata del bilancio dello Stato.

Articolo 10

(Monitoraggio e Rendicontazione)

1. Il Ministero provvede a definire successivamente con apposito decreto, l'attività di verifica, monitoraggio e rendicontazione nonché eventuali variazioni degli interventi ammessi a finanziamento e finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.
2. Il soggetto referente, di cui all'articolo 3, risponde dell'attività di verifica e monitoraggio degli interventi secondo i principi della contabilità di stato vigenti.
3. L'attività di verifica e monitoraggio di cui al comma 2 è svolta dal soggetto referente senza nuovi o maggiori oneri a valere sulle risorse di cui all'articolo 1.

Articolo 11

(Disposizioni finali)

Il presente avviso ed i successivi atti sono pubblicati sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (www.mase.gov.it). Tale pubblicazione ha valore di notifica nei confronti degli interessati.

Gli allegati al presente Avviso costituiscono parte integrante dell'Avviso medesimo.

ALLEGATI:

Allegato A – Ripartizione del finanziamento

Allegato B – Requisiti minimi per tipologie di intervento

Allegato 1 – Scheda di sintesi della proposta progettuale

- Format 1.1 – Format per la presentazione degli interventi della Tipologia I
- Format 1.2 - Format per la presentazione degli interventi della Tipologia II
- Format 1.3 - Format per la presentazione degli interventi della Tipologia III
- Format 1.4 - Format per la presentazione degli interventi della Tipologia IV
- Format 1.5 - Format per la presentazione degli interventi della Tipologia V

Dott. Antonio Maturani

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)